

Alberto Abbo: il nuovo governo dovrà riformare il Superbonus, dimagrito ma strutturale

Venti mln di case da rinnovare

Tutto riciclabile nella nuova edilizia sostenibile

DI CARLO VALENTINI

«**G**li edifici a destinazione d'uso residenziale sono 12,4 milioni, con quasi 32 milioni di abitazioni. Oltre il 65% di esse, quindi oltre 20 milioni, hanno più di 45 anni, ovvero sono precedenti alla legge del 1976, la prima che affrontò il tema del risparmio energetico. Di questi edifici, oltre il 25% registra consumi annuali da un minimo di 160 kWh/m2 annuo ad oltre 220 kWh/m2, un'enormità, non più sostenibile in tempi di crisi energetica». **Alberto Abbo**, laurea in Economia alla Bocconi, è presidente e ad di Bifire, che ha fondato nel 2002 (insieme con **Alfredo Varini**, direttore vendite) ed è diventata una delle aziende-leader nei prodotti per l'isolamento termico e per la protezione al fuoco in edilizia. Lo scorso anno ha fatturato 28,8 milioni, in crescita del 49,6% sul 2020.

Domanda. Quali caratteristiche dovrebbe avere l'edilizia sostenibile?

Risposta. Se prima la sensibilità ambientale richiedeva che un prodotto al termine della sua vita fosse in parte o totalmente riciclabile, la nuova frontiera è utilizzare materiali riciclati per creare il nuovo prodotto. Per esempio nei pannelli fonoassorbenti per i controsoffitti si può utilizzare le perlite (una roccia vulcani-

ca) e la cellulosa derivante da carta riciclata. Inoltre gli scarti della lavorazione possono essere utilizzati per realizzare fondi stradali. L'edilizia è in piena transizione ecologica.

D. A che punto siamo col Superbonus?

R. Poiché il nostro parco abitativo è molto vetusto i sostegni per incentivare le ristrutturazioni edilizie sono provvedimenti importanti e positivi. Questo vale anche per il Su-

perbonus, sistemato nella parte relativa alle questioni finanziarie ove si sono rivelati problemi di controllo. Alla luce della difficile situazione energetica, con i prezzi delle materie prime alle stelle, il Superbonus è uno strumento utile alle famiglie e all'ambiente poiché consente di migliorare l'isolamento termico delle case e quindi di risparmiare sui consumi per il riscaldamento o il raffreddamento, contenendo i costi delle bollette prevedibilmente sempre più alti e impattando in maniera minore sull'ambiente. Ma per essere veramente efficace il Superbonus non dovrebbe essere un intervento spot, bensì strutturale magari riducendo la percen-

D. Il Superbonus non comprende le misure anti-incendio.

R. Le norme anti-incendio non sono contemplate nel Superbonus perché sono misure previste da una norma separata e non esistono incentivi ad hoc, ma le aziende devono comunque adottarle obbligatoriamente. L'utilizzo di prodotti non combustibili per la facciata consente di evitare drammatici eventi come quelli che si sono verificati nel 2021 a Milano e nel 2017 a Londra, dove ci sono state vittime. Dal 7 luglio la nuova Regola sulla chiusura d'ambito degli edifici civili sopra i 24 metri obbliga ad utilizzare materiali più sicuri e performanti per le facciate di ospedali, scuole, alberghi, centri commerciali, uffici e residenze.

D. L'Europa ha una normativa univoca?

R. Da un punto di vista teorico, la normativa europea per i sistemi anti-incendio è unica, ma in pratica l'accesso al mercato negli altri Stati non è così semplice. Infatti, ci si scontra spesso con diversi ostacoli come la richiesta di ulteriori certificazioni locali, fattori che spesso rendono poco vantaggioso il business.



Alberto Abbo

D. Esiste un made in Italy del settore?

R. Il *made in Italy* si fa riconoscere per qualità dei prodotti e innovazione. La nostra crescita, per esempio, è avvenuta soprattutto con l'impegno nella ricerca. Alcuni prodotti sono stati ideati grazie alle nanotecnologie. Negli anni '80 ci occupavamo di prodotti per la sicurezza, come gli indumenti antincendio senza amianto, ma ci siamo trasformati negli anni 2000 da semplice distributore commerciale in produttore. È stata una scelta coraggiosa e controcorrente: fra il 2005 e il 2008 tutti delocalizzavano la produzione in Cina, noi abbiamo deciso di avviare una nuova azienda in Italia e oggi, vent'anni dopo, abbiamo tre impianti produttivi a Desio, Paderno Dugnano, Varedo e ne stiamo realizzando un altro a Seregno (tutte località della provincia di Monza e

Brianza). I pannelli antincendio, anche per usi industriali, coprono poco più di metà del giro d'affari. Nel tempo abbiamo iniziato a produrre anche i rivestimenti e l'isolamento termico.

D. Tutti i vostri stabilimenti sono in Italia...

R. Siamo tra gli imprenditori, forse perché giovani, che hanno intuito la potenzialità di investire sulla produzione in Italia, ben prima che tornasse di moda dopo la pandemia. Quando abbiamo deciso questa strategia non si parlava di reshoring o backshoring come va di moda adesso, ma abbiamo capito che era proficuo e strategico avvicinare punti di produzione e rifornimento al fine di rendere l'organizzazione più adattabile al cambiamento. Se produci in Italia hai la possibilità di controllare la filiera.

D. Perché la decisione di quotarvi a Piazza Affari?

R. Per rafforzare la crescita, realizzare il quarto impianto produttivo, investire più rilevanti risorse in ricerca e sviluppo, migliorare la distribuzione, il marketing, l'immagine del brand.

D. Come affrontare l'attuale, turbolenta fase economica e politica?

R. È incredibile come si disincantino gli investimenti, rendendo il nostro Paese assai poco attrattivo per gli stranieri. Manca una politica industriale premiante per chi investe e crea occupazione.

© Riproduzione riservata

Gli scarti della lavorazione possono essere utilizzati per realizzare fondi stradali. L'edilizia è un settore in piena transizione ecologica

perbonus, sistemato nella parte relativa alle questioni finanziarie ove si sono rivelati problemi di controllo. Alla luce della difficile situazione energetica, con i prezzi delle materie prime alle stelle, il Superbonus è uno strumento utile alle famiglie e all'ambiente poiché consente di migliorare l'isolamento termico delle case e quindi di risparmiare sui consumi per il riscaldamento o il raffreddamento, contenendo i costi delle bollette prevedibilmente sempre più alti e impattando in maniera minore sull'ambiente. Ma per essere veramente efficace il Superbonus non dovrebbe essere un intervento spot, bensì strutturale magari riducendo la percen-

